



Segreteria Nazionale

Prot. n.035/19/DN/ del 13 settembre 2019 Federazione Sindacale Co.S.P. - Comparto Sicurezza e Difesa, Funzione Pubblica, Ministeri Funzioni centrali e Locali, Enti, Dirigenza, Settore Commercio e privato.

Al Ministro della Pubblica Amministrazione
Fabiana Dadone
gabinettoministropa@pec.governo.it
dadone_f@camera.it

Al Direttore dell'Ufficio per l'Organizzazione
ed il lavoro pubblico
Dipartimento della Funzione Pubblica
ROMA
protocollo dfp@mailbox.governo.it
direttoreuolp@governo.it

e, per conoscenza, Al Segretario Generale Nazionale
Federazione Sindacale C.O.S.P.
segretariogeneralecoosp@gmail.com

Allo Studio Legale
Angelisanti Polini
ROMA
albertopolini@gmail.com

Oggetto: Inquadramento regime pensionistico e trattamento di fine servizio, personale ex Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana – EsaCRI e degli Enti di area vasta - transitato in mobilità obbligatoria.

Gentilissimo Sig. Ministro, nel fare esplicito riferimento all'argomento in oggetto, si vuole dare seguito alle accluse note prot. 26/2019 datata 24/5/2019 – 27/2019 datata 28/5/2019 e 31/19 datata 21 Luglio 2019, rimaste ad oggi senza giustificato motivo prive di riscontro, mediante le quali sono state espresse le motivazioni che hanno indotto la scrivente Federazione Sindacale a chiedere all'INPS l'immediata revoca del Messaggio 1422 del 30 Marzo 2018 nei confronti del personale di cui all'oggetto.

Stante l'incomprensibile trascuratezza da parte dell'INPS ed il conseguente ristagno della questione, questa Federazione Sindacale si rivolge direttamente anche alla Dr.ssa Maria Barilà per le seguenti motivazioni:



Segreteria Nazionale

- Ella è perfettamente a conoscenza di quanto sancito dall'Art. 3 comma 2 lettere a) e b) del DPCM del 26 Giugno 2015, dettame normativo applicato unicamente nei confronti del personale del pubblico impiego, oggetto di mobilità diversa da quella volontaria, e che pertanto subisce decisioni unilaterale dal datore di lavoro.
- Ella è **peraltro firmataria della nota DFP 47532 del 7 Agosto 2015, il cui contenuto chiarisce in maniera inequivocabile le motivazioni che hanno indotto il legislatore ad emanare il DPCM di cui al precedente capoverso, che sancisce** alcune peculiari salvaguardie, che riguardano sia il trattamento economico che quello previdenziale, a favore del personale che nel subire una mobilità obbligatoria ha patito e continuerà a patire diverse sfavorevoli conseguenze, fra le quali anche la definitiva interruzione della progressione di carriera ed i correlati incrementi economici contrattuali.

In considerazione di quanto sopra esposto, appare palese che il quadro normativo contenuto nel messaggio INPS 1422/2008, illecitamente applicato al personale di cui all'oggetto, **RISULTA INDUBBIAMENTE AVULSO DAI PROCESSI DI MOBILITA' DIVERSA DA QUELLA VOLONTARIA E, PER OVVIA CONSEGUENZA, AI PROCESSI DI MOBILITA' OBBLIGATORIA CUI È STATO DI FATTO ASSOGGETTATO TUTTO IL PERSONALE IN OGGETTO.**

Sig. Ministro, alla luce di quanto premesso, questa Federazione Sindacale Le chiede di adottare ogni necessaria iniziativa affinché a tutto il personale venga revocata l'illecita attuazione del Messaggio INPS n. 1422 del 30 Marzo 2018 e contestualmente applicato l'Art. 3 comma 2 lettera b) del DPCM del 26 Giugno 2015,.

Ritenendo assolutamente legittimi i diritti richiesti a favore di tutto il personale del dipendente transitato in mobilità obbligatoria, siamo sicuri di ricevere dalla S.V. cortese ed urgente riscontro.

Cordiali saluti.

IL DELEGATO NAZIONALE CO.S.P.
TONINO MARTINI